

Viola

Pubblicato: Domenica 8 Maggio 2022



Guarda me. Gli occhi mi sfiorano, viola, con una luce intensa, misteriosa. Il colore dei fiori di lavanda. La sconosciuta è così vicina da sentirne il profumo. Ricorda i prati e le corse nel vento. Posso vedere il gesto nervoso con cui si aggiusta i capelli. Biondi. Però è lontana, perché non posso andare accanto a lei. A ogni mio tentativo si confonde di nuovo tra la folla. Una macchia bionda e viola tra questa gente chiassosa. La folla dell'Ippodromo, la sera.

Non ho mai visto tanti spettatori come per questa corsa e non ho mai visto una donna così bella. Deve avere mani morbide e tiepide, per accarezzarti. Invece stringono il programma delle corse.

Si allontana distratta, con l'attenzione ormai catalizzata altrove. Eppure mi ha visto, ho sentito uno sguardo viola bruciarmi sul collo anche mentre non ero più rivolto a lei. Forse mi ha scelto.

È sola, nessun maschio in giacca di lino e portafoglio rigonfio al fianco.

Va verso il picchetto, a puntare sulla prossima corsa. Non riesco proprio a seguirla. Ho già nostalgia di quello sguardo e delle carezze che non mi ha dato. Ma potrebbe. "Fantini in sella". Chiamano i cavalli per la quarta corsa. La corsa a vendere. "Cavalli in pista". Gli altoparlanti sono fastidiosi, stasera. Vorrei avere nelle orecchie solo il rumore di ruscelli che scorrono, nei prati viola di fiori. È salita in tribuna, ha un piccolo binocolo. Forse lo punterà su di me. "I cavalli sono all'ordine dello starter". Inizia la corsa. "Partiti". Zoccoli, frustini, zolle d'erba, le urla dei giocatori. Partiamo: le mie zampe, più leggere che mai. E veloci. Corrono come sui prati. Dove sono gli altri? Sento, dietro di me, rumore di fango calpestato, lontano. Non i respiri umidi dei cavalli, solo le redini leggere sul collo e le piccole cosce del mio amico in giubba colorata. Qualche voce dalla tribuna.

Ho vinto, esultano i pochi che avevano puntato su di me. Le mani del fantino mi sfiorano il collo: cuoio bagnato di sudore. O sono io che sono fradicio e il suo calore si confonde con l'eccitazione che il piccolo trotto degli zoccoli non calma, e neppure l'aria profumata che mi fischia nelle narici.

Ho vinto e il fieno croccante sarà doppio. Forse lei ha vinto con me, ed è una corsa a vendere. Eccola. Sventola felice il programma e mi fissa con i suoi occhi viola. Esco dalla pista accanto a lei. Avevo ragione: ha mani morbide.

Ci avviamo insieme al tondino. Sfilerò con gli altri mentre inizierà l'asta. E lei sarà la mia compratrice e io il suo nuovo amore.

Racconto di Angela Borghi (www.ilcavedio.org)

TUTTI I RACCONTI DELLA DOMENICA

di Angela Borghi